



*Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
Benevento*

Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso

Relazione del Presidente

Anno 2008

Redatta ai sensi del D. Lgs. vo n. 124/2004 art.5, c. 3 a cura della segreteria del CLES.

Lo stato del mercato del lavoro nella provincia di Benevento

La relazione sullo stato del mercato del lavoro viene svolta elaborando i dati forniti dal Centro per l'Impiego, dalla Camera di Commercio, dall'INPS e dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

Sistema economico e produttivo.

Alla fine dell'anno 2008, risultano attive in provincia di Benevento n. 31.467 imprese.

La quota più rilevante di imprese si concentra nell'agricoltura: in questo settore ne operano n. 14.085.

Ciò conferma l'importanza del settore primario in provincia di Benevento, caratterizzato da un alto numero di imprese agricole di dimensioni contenute.

Seguono, per numerosità imprenditoriale, il settore commercio all'ingrosso e al dettaglio con n. 4.184 imprese attive, il settore delle costruzioni con n. 3.020 imprese attive.

La provincia di Benevento è dunque caratterizzata da una alta concentrazione di imprese in pochi settori principali.

Nell'anno 2008 il saldo tra imprese nuove e cessate è negativo in quasi tutti i settori, mentre ha registrato una crescita minima nei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria ove operano n. 416 imprese.

Per quanto riguarda l'industria, la provincia di Benevento ha reagito alla situazione di crisi del settore sia per il rilevante peso dell'agro-alimentare (che è risultato essere un comparto che ha tenuto bene il mercato in quanto legato a produzioni tipiche e, quindi, più competitive sul piano qualitativo) sia per la bassa esposizione ai mercati internazionali caratterizzati da una contrazione della domanda di prodotti del "Made in Italy".

La prevalenza di P.M.I. è collegata all'altissima presenza di ditte individuali le quali, però, a differenza delle forme societarie, non offrono l'opportunità di suddividere il rischio tra più soggetti e presentano dei limiti nella raccolta di capitali e nell'accesso al credito bancario.

Dai dati di seguito riportati, acquisiti presso la Camera di Commercio, elaborati su dati Infocamere-Movimprese, riferiti agli anni 2007 e 2008, si rileva che hanno subito una contrazione nell'attività quasi tutti i settori ad esclusione dei *servizi* e delle costruzioni.

Allo stesso tempo il record delle cessazioni evidenzia come la crisi economica internazionale e la crisi dei consumi abbiano provocato una durissima selezione nel tessuto imprenditoriale colpendo particolarmente le piccole imprese.

Una selezione che nella provincia di Benevento appare chiaramente, perché non solo sono aumentate le cessazioni, ma anche le iscrizioni risultano in flessione.

È contenuta nell'anno 2008 la riduzione nel settore dell'agricoltura (saldo tra iscritte e cessate -418 unità), stabile invece il settore commerciale (saldo tra iscritte e cessate -214 unità).

Risultati negativi si sono avuti nel settore delle costruzioni (saldo tra iscritte e cessate -125 unità).

Il settore dell'intermediazione finanziaria ha riscontrato un saldo tra iscritte e cessate di +1 unità. Anche il bilancio delle imprese artigiane è negativo (saldo tra iscritte e cessate -378 unità).

ATTIVITÀ ECONOMICHE					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	35.347	31.467	1.927	2.648	-721
Anno 2007	36.054	31.670	1.989	2.273	-284

Agricoltura caccia e silvicoltura					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	14.049	14.018	289	707	-418
Anno 2007	14.511	14.468	241	809	-568

Pesca, piscicoltura e servizi connessi					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	5	5	0	1	-1
Anno 2007	6	6	1	1	0

Estrazioni					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	34	26	0	0	0
Anno 2007	34	22	0	2	-2

Industria – Attività Manifatturiere					
Fonte: Infocamere	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE

Movimprese					
Anno 2008	2.788	2.503	86	256	-170
Anno 2007	2.873	2.532	108	181	-73

Produzione e distribuzione energia, Elettr., gas e acqua

Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	17	17	2	0	+2
Anno 2007	12	12	0	0	0

Costruzioni

Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	3.309	3.020	156	281	-125
Anno 2007	3.320	2.947	230	217	+13

Commercio all'ingrosso e al dettaglio

Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	6.897	6.519	357	709	-352
Anno 2007	7.082	6.553	372	586	-214

Alberghi e ristoranti

Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	1.287	1.239	104	118	-14
Anno 2007	1.233	1.171	88	96	-8

Trasporti

Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	628	591	13	74	-61
Anno 2007	675	625	7	35	-28

Intermediazione monetaria e finanziaria

Fonte: Infocamere	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
----------------------	----------------------	--------	----------	---------	-----------------------------

Movimprese					
Anno 2008	462	437	36	35	+1
Anno 2007	448	415	48	31	+17

Attività immobiliari – Noleggio – Informatica - Ricerca					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	1.424	1.337	71	134	-63
Anno 2007	1.404	1.315	84	88	-4

Istruzione					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	112	111	3	3	0
Anno 2007	99	97	4	5	-1

Sanità e altri servizi sociali					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	185	166	1	9	-8
Anno 2007	178	159	2	8	-6

Altri Servizi pubblici, sociali e personali					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	1.185	1.158	47	79	-32
Anno 2007	1.186	1.157	60	63	-3

Altre imprese non classificate					
Fonte: Infocamere Movimprese	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2008	2.897	253	756	239	+517
Anno 2007	2.994	192	745	151	+594

Imprese artigiane nella provincia Benevento **-Anno 2008***

* Fonte: Infocamere Movimprese

ATTIVITA'	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Agricoltura	63	63	9	10	-1
Pesca	1	1	0	0	0
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	1542	1529	102	179	-77
Energia	1	1	0	0	0
Costruzioni	1707	1695	136	202	-66
Commercio	618	616	36	94	-78
Alberghi e ristoranti	17	16	0	9	-9
Trasporti, ecc.	263	261	7	20	-20
Intermediaz. monetaria e finanziaria	0	0	0	1	-1
Attiv. immob. noleggio, informat., ricerca	187	187	19	28	-9
Istruzione	8	8	0	1	-1
Sanità e altri servizi sociali	2	2	0	1	-1
Altri servizi	863	863	49	56	-7
Imprese non classificate	17	15	14	2	+12

Centro per l'Impiego della provincia di Benevento

Dall'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro si evidenzia la situazione di una provincia con notevoli tensioni sul mercato del lavoro e risultati ancor più preoccupanti rispetto alla media italiana, in un contesto di crisi globale iniziata nel settembre scorso, a causa dei noti squilibri esistenti fra il Nord ed il Sud del Paese. Lo sviluppo economico e produttivo di questa provincia da qualche anno si è basato prevalentemente su alcuni settori, quello tessile, calzaturiero e dell'indotto metalmeccanico, maggiormente colpiti dall'attuale recessione.

Tra il 2007 ed il 2008 il tasso di disoccupazione, tenuto conto degli iscritti presso le agenzie per l'impiego, è aumentato di oltre l'8 % pur mantenendosi sostanzialmente stabile il rapporto tra iscritti maschi e femmine. Da oltre un anno si è assistito ad un aumento del numero delle donne iscritte che ha quasi raggiunto quello degli iscritti, aumento che non è stato determinato da una perdita di posti di lavoro ma da un maggior numero di donne in cerca di lavoro, accompagnato, tuttavia, da una crescita meno che proporzionale delle occupate. Per gli uomini si è registrato il fenomeno opposto, per cui la diminuzione della disoccupazione non è stata determinata dal passaggio dei disoccupati nelle file degli occupati ma dalla loro uscita dalle forze lavoro per un effetto scoraggiamento che li spinge ad interrompere ogni azione di ricerca di lavoro.

La composizione dell'occupazione per settori di attività economica riflette le dinamiche del tessuto produttivo.

Rimane importante la percentuale di popolazione occupata nell'agricoltura più che doppia rispetto alla media nazionale. Tale dato si è mantenuto stabile anche nel 2008 nonostante il ridimensionamento del peso della produzione agricola nell'ultimo decennio.

Si riportano di seguito i dati dei disoccupati, iscritti al 31/12/2008 forniti dal Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Benevento.

Benevento

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2008	Totale	n.	2.191
di cui: maschi			n.	1.259
femmine			n.	932
Dati di stock disoccupati	anno 2008			Totale n. 33.032
di cui: maschi			n.	16.821
Femmine			n.	16.181

Sant'Agata Dei Goti

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2008	Totale	n.	1.037
----------------------------	-------------	--------	----	-------

di cui: maschi		n.	629
femmine		n.	408
Dati di stock disoccupati	anno 2008		Totale n. 9.908
di cui: maschi		n.	4.170
femmine		n.	5.738

S. Bartolomeo In Galdo

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2008	Totale	n.	560
di cui: maschi			n.	440
femmine			n.	110
Dati di stock disoccupati	anno 2008			Totale n. 5.430
di cui: maschi			n.	2.754
femmine			n.	2.676

Telese

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2008	Totale	n.	1.855
di cui: maschi			n.	998
femmine			n.	857
Dati di stock disoccupati	anno 2008			Totale n. 16.030
di cui: maschi			n.	8.983
femmine			n.	7.047

Totale Provinciale: dati di flusso n. 5.643

di cui: maschi	n.	3.326
femmine	n.	2.317

Totale Provinciale: dati di stock n. 64.400

di cui: maschi	n.	32.728
femmine	n.	31.642

Situazione Stranieri

Anno 2008

Relazione relativa all'ingresso in Italia per motivi di lavoro dei cittadini extracomunitari residenti all'estero ed accesso al mercato del lavoro dei cittadini neocomunitari.-

Con DPCM del 30/10/2007 e 08/11/2007 è stata fissata la programmazione dei flussi d'ingresso di lavoratori extracomunitari, residenti all'estero, rispettivamente per attività non stagionali e stagionali. Per la provincia di Benevento è stata disposta l'ammissione per motivi di lavoro non stagionale (colf, lavoratori subordinati in genere, lavoratori edili, conversione del permesso di soggiorno da motivi di studio in motivi di lavoro subordinato o autonomo) di 427 unità, mentre per le attività a carattere stagionale, nel settore dell'agricoltura ed in quello turistico-alberghiero, le quote assegnate sono state 700, poi aumentate a 1.000.

La consistenza degli ingressi programmati ha manifestato scostamenti assai sensibili rispetto alle domande presentate. Infatti, sulla base del decreto del 30/10/2007 sono state presentate circa 1.500 domande per lavoratori subordinati non stagionali, con prevalenza per lavoratori marocchini (ca. 25%), ucraini (ca. 15%), bengalesi (ca. 13%), cinesi (ca. 8%), indiani (ca. 7%).

Non rilevante il numero delle istanze relative a cittadini albanesi e tunisini che negli anni passati avevano, invece, fatto registrare consistenti richieste d'ingresso. Rilevante, invece, sempre rispetto agli anni passati, la richiesta di lavoratori cinesi (preferiti nelle aziende tessili, commerciali e dell'edilizia), bengalesi, indiani ed in minima parte di pakistani, preferiti per le attività nelle aziende agrituristiche e dei pubblici servizi, in particolar modo in quelle della ristorazione. Per quanto riguarda le richieste di assunzione in attività domestiche e di assistenza alla persona, le etnie cui tradizionalmente si fa ricorso sono quelle dell'ucraina, filippina e cingalese, anche se per quest'ultima deve rilevarsi una tendenza ad "utilizzare" la nostra come provincia di "passaggio", perché poi i lavoratori autorizzati si trasferiscono in quella di Napoli, in quanto lì è forte la presenza della comunità dello Sri Lanka.

Per quanto attiene, invece, le attività a carattere stagionale sono state prodotte circa 920 domande con prevalenza quasi esclusiva per lavoratori marocchini, bengalesi, indiani e pakistani. Non poche difficoltà sorgono relativamente all'esame delle istanze di autorizzazione al lavoro per quest'ultima tipologia d'assunzione in considerazione delle esigenze lavorative della realtà provinciale, rispetto all'estensione dei terreni ed alle colture praticate, ed anche rispetto alla provenienza di alcuni datori di lavoro, in alcuni casi residenti e con attività principale in altra provincia. In effetti, risultano presentate richieste di assunzione per consistenti gruppi di lavoratori, anche nell'ordine di 10/12/15 unità, per estensioni di terreno che negli anni precedenti

avevano richiesto il lavoro del solo coltivatore diretto, o di poche unità lavorative se non di qualche giornaliero di campagna.

Si segnala, inoltre, che nel 2007 si è registrato un fenomeno di rilascio di autorizzazioni al lavoro per cittadini extracomunitari stagionali che, ottenuto il visto d'ingresso in Italia, non risultano poi aver costituito il rapporto di lavoro con il datore di lavoro richiedente. In sostanza, il rapporto di lavoro non si perfezionerebbe in quanto lo scopo perseguito non sarebbe quello di ottenere un lavoro, ma un visto d'ingresso in Italia. In tal caso lo straniero, raggiunta la sua destinazione (Italia o altro Paese dell'Area Schengen), si renderebbe irreperibile, potrebbe distruggere il passaporto o denunciarne lo smarrimento richiedendone altro presso il proprio consolato (cancellando così la data del suo ingresso in Italia), in modo da soggiornare comunque in Italia, in posizione di clandestinità. E' ineludibile che in tale circostanza si alimentino forme di lavoro nero o commissione di reati.

In ordine a tanto, le richieste di assunzione per consistenti gruppi di lavoratori sono state attenzionate, oltre ovviamente all'esame della documentazione relativa alla consistenza dei terreni rispetto alle colture praticate, agli allevamenti e alla capacità economica, quest'ultima non sempre rilevabile dalle dichiarazioni dei redditi e Iva, atteso che i premi comunitari concessi per particolari coltivazioni non entrano a far parte dei redditi imponibili delle aziende agricole.

In conclusione, dalla documentazione provvisoria pervenuta risulta che le capacità di assorbimento degli extracomunitari nel contesto provinciale si sono manifestate in prevalenza nell'area dei servizi (collaborazioni domestiche, assistenza ad anziani, etc.), nel settore agricolo (specie per lavori stagionali di varia natura, oltre che nelle aziende agrituristiche), in quello industriale (edilizia, commercio in senso stretto, imprese manifatturiere, etc.).

Dall'esame del numero delle richieste di autorizzazione al lavoro non stagionale presentate (1.500 ca.), rispetto a quello delle quote assegnate (427), in un rapporto pari a circa il 28%, non si può escludere che possa accrescersi il fenomeno della clandestinità, con conseguenti danni al sistema economico causati dal ricorso al lavoro nero, all'evasione contributiva ed a quella fiscale, se si conviene che molte delle istanze prodotte che non trovano riscontro per mancanza di quote, potrebbero riferirsi a lavoratori già presenti in Italia in situazione di irregolarità e che continuerebbero a permanervi, anche se il datore di lavoro non è stato autorizzato all'assunzione.

La circostanza, poi, che siano state avanzate richieste di assunzioni per più lavoratori, non reperiti per il tramite dei canali istituzionali e cioè le rappresentanze diplomatiche nei loro paesi d'origine, non potrebbe escludere il configurarsi di fenomeni di somministrazione abusiva di manodopera e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

D'altro canto, la presenza sul territorio di lavoratori extracomunitari in posizione irregolare in numero di certo superiore alle quote flussi periodicamente autorizzate, può determinare anche il verificarsi di assunzioni "figurate" da parte di coloro che si prestino ad apparire quali datori di lavoro al solo scopo di consentire la concessione del permesso di soggiorno, alimentando così il

contingente del lavoro sostanzialmente sommerso. A ciò si aggiunga che una recente circolare del Ministero dell'Interno ha previsto la possibilità che il cittadino straniero autorizzato all'ingresso in Italia può anche non essere assunto dal datore di lavoro che ne ha fatto richiesta, perché non più disponibile, nel qual caso può ottenere l'iscrizione nelle liste del collocamento per 6 mesi, al fine di procurarsi un'altra attività. Si può facilmente immaginare che tale possibilità può prestarsi ad un uso distorto della norma perché semmai tutta preordinata all'assunzione dello straniero non da parte del datore di lavoro che ne aveva fatto richiesta ma da altro, probabilmente non in possesso dei requisiti personali e reddituali previsti.

Alla data del 31/12/2008 risultano esaminate da parte della DPL un totale di 1.568 richieste di autorizzazione per cittadini extracomunitari per lavoro subordinato non stagionale e 134 per cittadini comunitari rumeni e bulgari. Alla stessa data risultano rilasciate 75 autorizzazioni per cittadini extracomunitari appartenenti a nazionalità riservate, 197 per lavoratrici del settore domestico e 93 lavoratori subordinati in genere, 26 dei quali nel settore edilizio. Per l'intera chiusura delle operazioni restano da trattare 21 istanze.

Relativamente ai lavoratori stagionali sono state rilasciate 200 autorizzazione al lavoro, rispetto alle 920 domande presentate, con un'elevata percentuale di rigetti delle istanze prodotte per insufficiente estensione del terreno e/o capacità economica insufficiente, rispetto al numero di richieste prodotte. Infatti, al fine di evitare fenomeni di irregolare impiego di manodopera bracciantile, prima di procedere al rilascio del nulla osta al lavoro viene verificata l'estensione dei terreni posseduti dal datore di lavoro richiedente, rispetto alle colture praticate ed al numero di giornate di occupazione, il tutto rapportato alla vigente tabella dei valori medi di impiego di manodopera, di cui al D.M. 04/08/1997, con riferimento anche alla capacità economica ed al reddito d'esercizio dell'azienda agricola.

La quasi totalità delle richieste di autorizzazione al lavoro stagionale sono state trasmesse in modo informatico al SUI direttamente dalle associazioni di categoria (CC.DD., CIA, UPA, UCI) alle quali aderiscono i datori di lavoro.

Alcune richieste relative all'assunzione di cospicui gruppi di lavoro sono state oggetto di indagini ispettive, tese a verificare la presenza di fenomeni di somministrazione illecita di manodopera.

Relativamente alla situazione dei cittadini neocomunitari Bulgari e Rumeni, che dal 1° gennaio 2007 sono entrati nell'Unione Europea, con circolare congiunta del Ministero delle Solidarietà Sociale e del Ministero dell'Interno sono state dettate le disposizioni applicative sulla libera circolazione e l'accesso al mercato del lavoro. Per quanto riguarda quest'ultimo, il Governo Italiano, analogamente a quanto previsto da altri paesi dell'U.E., ha deciso di avvalersi di un regime transitorio, per il periodo di un anno, prima di liberalizzare completamente l'accesso di cittadini rumeni e bulgari al mercato del lavoro, mentre non sono state introdotte restrizioni per il lavoro autonomo.

Il regime transitorio predetto prevede l'apertura immediata nei seguenti settori:

- lavoro stagionale;
- agricolo;
- turistico alberghiero;
- lavoro domestico e di assistenza alla persona;
- edilizia;
- metalmeccanico;
- dirigenziale ed altamente qualificato.

Per tutti i restanti settori produttivi non sono state stabilite quote numeriche ed è richiesta una procedura semplificata di assunzione – con preventiva richiesta di nulla osta al SUI - che ha consentito sinora l'assunzione di 134 cittadini rumeni e bulgari, prevalentemente nel settore del commercio e trasporti.-

L'analisi dei dati relativi all'utilizzo dei principali ammortizzatori sociali nella Provincia di Benevento rileva una riduzione dell'utilizzo degli stessi nell'anno 2008 rispetto all'anno precedente, per quanto attiene la Cassa Integrazione Guadagni sia nell'edilizia che nel settore dell'industria.

Le domande di Cassa Integrazione Straordinaria, invece sono diminuite nell'anno 2008 rispetto all'anno precedente.

I trattamenti di disoccupazione concessi nell'anno 2008 sono raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Hanno subito un notevole incremento, rispetto all'anno precedente. le domande di mobilità.

Domande di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate

	Anno 2007	Anno 2008
Domande di C.I.G. Edilizia	2.952	2.626
Domande di C.I.G. Industria	268	206
Domande di C.I.G. Straordinaria	34	31
Domande di C.I.G. Agricola	n.p.	129

Prestazioni a sostegno del reddito

	Anno 2007	Anno 2008
Domande di disoccupazione ordinaria (comprensiva di Ds a requisiti ridotti)	3731	7.443
Domande di disoccupazione agricola	n.p.	3.563
Domande di mobilità	200	339
C.I.S.O.A.		129

Per quanto concerne gli obiettivi finalizzati al contrasto del lavoro sommerso la Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento si è attenuta alle direttive impartite dalla Direzione Generale dell'Attività Ispettiva ed alla programmazione e indicazioni operative definite in sede di conferenza dei dirigenti presso la Direzione Regionale del Lavoro per la Campania.

L'attività ispettiva, esperita direttamente dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento, è stata indirizzata verso i settori merceologici ritenuti maggiormente a rischio di evasione contributiva e di lavoro irregolare.

Particolare attenzione è stata riservata al settore dell'edilizia e a quello dei pubblici esercizi.

Nel periodo in esame sono state ispezionate n. 2537 aziende: n.1570 verifiche di vigilanza amministrativa e n. 967 di natura tecnica (controlli circa il rispetto delle normative di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro).

Con riguardo alla vigilanza amministrativa, le aziende irregolari sono state n. 725, con indice di irregolarità del 46%, mentre nel 2007 erano state ispezionate n. 1820 aziende di cui n. 982 irregolari con un indice di irregolarità del 54 %.

Le ispezioni di natura tecnica hanno invece riscontrato irregolarità in 432 aziende, pari al 44,67% delle ispezionate.

Il settore più interessato alla vigilanza è stato quello edile: sono stati ispezionati n.713 cantieri ove lavoravano n. 718 aziende; in tale settore è stata riscontrata la percentuale più rilevante di irregolarità, pari al 57,52% circa; infatti sono risultate non in regola n. 413 aziende: in particolare n. 82 lavoratori erano in "nero" e tra questi 2 extracomunitari.

Nel settore edile si è svolta "una vigilanza mirata" nei mesi di aprile, settembre, novembre e dicembre 2008. A tale attività hanno preso parte gruppi di ispettori del lavoro della vigilanza ordinaria e ispettori tecnici. I cantieri ispezionati (247) sono stati, così come previsto, in numero pari alla programmazione assegnata in sede regionale. Nei confronti delle aziende irregolari sono state comminate sanzioni per un importo complessivo di € 346.893 di cui € 126.801 per violazioni concernenti la sicurezza sul lavoro e € 220.092 per sanzioni amministrative. In materia di sicurezza è emerso, inoltre, che le irregolarità più frequenti hanno riguardato i pericoli di caduta dall'alto (ponteggi, parapetti, aperture, scale in muratura) e le irregolarità dell'impiantistica elettrica.

La vigilanza nel settore edile, svoltasi nell'anno 2008, ha comportato, altresì, l'adozione di n. 16 provvedimenti di sospensione dei lavori.

Nel corso dell'anno è stata realizzata una azione di vigilanza straordinaria in agricoltura nel periodo interessato alla vendemmia (aziende ispezionate 34, lav.ri intervistati 127) ed una vigilanza speciale (programmata a livello nazionale) ai centri di benessere ed ai distributori di carburante con annessi bar ed autolavaggi.

Il numero complessivo delle sanzioni comminate in tutti i settori di attività è stato pari a n. 2359 per un importo complessivo di € 896.878, mentre le sanzioni penali sono state complessivamente n. 6676 per un importo di € 195.873.

VIGILANZA AUTONOMA svolta dalla D.P.L.

	ANNO 2008	ANNO 2007
Aziende controllate	n. 1570 di cui irregolari n. 725	n. 1820 di cui irregolari n. 982
Lavoratori interessati	n. 3514 di cui irregolari n. 938 (n.258 in nero)	n. 4415 di cui irregolari n. 978 n. 244 in nero)
Recupero contributi intenzionalmente evasi	€ 754.958	€ 3.082.260
Recupero contributi versati in ritardo	€ 2.239.723	€ 749.258
Recupero somme a favore dei lavoratori	€ 792.459	€ 12.682

SANZIONI RISCOSE a seguito dell'attività svolta dalla DPL di BENEVENTO

	ANNO 2008	ANNO 2007
Somme riscosse con diffide impartite ai sensi dell'art. 13 del D. L.vo 124/2004 e somme riscosse ai sensi dell'art. 16 L. 689/81	€ 388.251	€ 417.017
Somme riscosse art. 21 D. L.vo 758/1994	€ 195.873	€ 270.703
Somme riscosse a seguito di ordinanze ingiunzioni	€ 152.245	€ 74.709
Somme riscosse a seguito di procedure esecutive	€ 356.382	€ 4.935
TOTALI	€ 1.092.751	€ 767.364

VIGILANZA AUTONOMA svolta dall'INPS

	ANNO 2008	ANNO 2007
Aziende controllate	n. 583 di cui irregolari n. 476	n. 654 di cui irregolari n. 522
Lavoratori in nero	331	442
Recupero contributi evasi	€ 4.079.000	€ 3.049.000

VIGILANZA AUTONOMA svolta dall'INAIL

	ANNO 2008	ANNO 2007
Aziende controllate	n. 230 di cui irregolari n. 154	n. 202 di cui irregolari n. 154
Recupero contributi evasi	€ 152.317	€ 345.955 (pari ad un imponibile evaso di € 5.513.278)

Conclusioni

Le modifiche normative intervenute nel corso dell'anno, con particolare riferimento a quelle introdotte dal c.d. decreto competitività (d.l. n.112/2008 conv. in l.n.133/2008), comportanti l'abolizione di buona parte dell'apparato sanzionatorio, riferito a violazioni di natura squisitamente formali, unitamente alla riduzione dell'unità ispettive operanti presso la DPL a causa di pensionamenti, aspettative e trasferimenti hanno provocato l'effetto, da un lato del decremento dell'indice di irregolarità rispetto all'anno precedente (anno 2007: 54%; anno 2008: 46%) e dall'altro di un decremento del numero di ispezioni di vigilanza ordinaria (anno 2007: 1820; anno 2008: 1570).

Ciò nonostante è aumentata l'efficacia degli interventi che sono stati più selettivi perchè basati su una preventiva attività di informazione e conoscitiva della realtà produttiva da ispezionare.

Infatti nel 2008, rispetto ad un minor numero di aziende ispezionate e di lavoratori intervistati dell'anno precedente, sono stati accertati più lavoratori c.d. " in nero" (anno 2008: 258; anno 2007: 244).

L'attività di vigilanza per il corrente anno proseguirà secondo una impostazione selettiva e qualitativa che, in armonia a quanto stabilito nel documento di programmazione, abbia forti connotazioni sostanziali ovvero sia tesa a ripristinare maggiori condizioni di tutela dei lavoratori, abbandonando ogni impostazione di carattere formale.